

Vladimiro Frulletti

L'APPELLO dell'Anpi

Parla il presidente dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana. C'è un disegno politico dietro il taglio dei fondi per il 60° anniversario della Liberazione

Una posizione culturalmente ben identificabile non vuole riconoscersi nei valori della lotta al nazifascismo. Ecco perché va sostenuta l'Anpi

«Il 25 aprile cancellato dal governo»

Ivan Tognarini: chi ritiene che Mussolini sia un grande statista non può che essere contro l'Anpi

FIRENZE «Cercano di cancellare la memoria del nostro Paese». Ivan Tognarini, presidente dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana, storico (il suo ultimo libro lo ha dedicato a "Kesslerling e le stragi nazifasciste") e professore di storia moderna all'Università di Storia, non usa mezzi termini per commentare i tagli dei fondi all'Associazione nazionale partigiani da parte del centrodestra.

Il presidente dell'Anpi, Arigo Boldrini, dall'Unità ha lanciato un appello. Ha chiesto aiuto ai cittadini per salvare le associazioni partigiane.

«L'ho letto. Ha ragione. Le associazioni partigiane hanno ancora un ruolo importante. Fondamentale. Il problema è proprio quello di come garantire loro un futuro con l'immissione anche di forze e energie nuove. Proprio per questo credo che queste misure governative siano gravi e pesanti e che quindi sia giusto reagire».

Ma secondo lei dietro questi tagli dei fondi all'Anpi c'è un disegno politico?

«La risposta sarebbe fin troppo facile. I disegni di una politica che continuamente va a colpire i cardini della memoria storica del nostro paese e i valori della Resistenza sono davanti agli occhi di tutti. Non c'è occasione che non si attacchino o si mettano in discussione tutti gli aspetti della Liberazione e della lotta al fascismo».

È come se si vergognassero a riconoscere che la nostra democrazia è figlia della Resistenza?

«È così. Basti pensare a quando si riduce la lotta al fascismo a fatto folkloristico, o quando a proposito dei confinati si parla di villeggiatura, o quando addirittura si sostiene che il carcere durante il regime di Mussolini non era poi così pesante. È così. Anche perché le massime autorità governative oramai disertano regolarmente le manifestazioni del 25 aprile. Sicuramente c'è una posizione culturalmente ben identificabile che recalcitra a riconoscersi nei valori della lotta di liberazione dal nazifascismo».



Sottoscrizione

L'Unità aderisce all'appello lanciato dall'Anpi e invita i lettori a sottoscrivere per sostenere le associazioni partigiane, per ricordare in modo degno il sessantesimo anniversario della Liberazione, il 25 aprile 2005. Si può portare il proprio contributo presso tutte le sedi Anpi oppure si può fare un versamento sul conto corrente postale n. 36053007 intestato a «Associazione nazionale partigiani d'Italia, Comitato nazionale, via degli Scipioni 271 00192 Roma».

Uno striscione di commemorazione per l'anniversario del 25 aprile organizzato dall'Anpi. Foto Claudia Gazzini/Anpi

e il taglio dei fondi all'Anpi?

«È molto più che un filo. È una trave. Ed è molto grande. È una cultura. Sono dei valori e delle concezioni che hanno ripreso quota in questi ultimi anni. Opinioni di cui questi fatti sono poi l'espressione concreta».

Insomma si tolgono i soldi all'Anpi perché la strategia, più o meno dichiarata, è che non va più ricordato quello che hanno fatto i partigiani per liberarci dai nazisti e dai fascisti? La strategia è far dimenticare?

«È proprio un modo di pensare. È una pseudocultura, anzi una non-cultura che fa sentire poi il suo peso sulle scelte concrete».

Nel 2005 saranno passati 60 anni dalla Liberazione dell'Italia. Boldrini lamenta che l'Anpi visti tagli che deve subire non avrà i mezzi per commemorare degnamente quella data.

«È davvero preoccupante. Con tutte le cose che ci sono da fare, le ricerche, gli studi. Qui in Toscana per il sessantesimo della Liberazione che cade quest'anno abbiamo fatto moltissime iniziative. Penso che per ricordare la Liberazione dell'Italia si dovrebbe fare ancora di più. Quello che sta succedendo è davvero molto grave. Sarebbe un ulteriore attacco alla nostra memoria. Però non mi stupisco più di tanto se penso che questi attacchi arrivano da chi ritiene che Mussolini sia stato un grande statista e diserta il 25 aprile. Queste scelte sono cioè parte di una mentalità che rischia di diventare devastante per tutto il Paese e anche nei nostri rapporti con l'Europa. Con quei paesi europei, come la Francia, che vivono, giustamente, con grande orgoglio il ricordo della loro liberazione dai nazisti».

Una pseudo-cultura, una non-cultura che poi pesa. Ad esempio crea difficoltà ai processi sulle stragi nazifasciste

Articolo 21

I fondi per il 60° vanno ripristinati

L'Associazione Articolo 21 aderisce con grande convinzione all'appello lanciato dall'associazione Partigiani d'Italia, contro il rischio di nuovi e pesantissimi tagli alle associazioni dei partigiani alla vigilia, guarda caso del sessantesimo anniversario della liberazione. Vorremmo augurarci che si sia trattato soltanto di un errore o di un abbaglio, ma è del tutto evidente che in questo governo esistono, a cominciare dal presidente del consiglio, personaggi che non amano e non hanno mai amato la Resistenza

italiana e che in più occasioni hanno addirittura disertato le cerimonie ufficiali. Ci auguriamo che, anche dal centro destra si levino voci per contestare contro questa autentica indecenza, per ripristinare i fondi, e organizzare nel modo più degno le iniziative in occasione del sessantesimo anniversario della lotta di liberazione contro il nazifascismo. L'Associazione Articolo 21, nell'aderire a questa iniziativa, ha deciso di aprire anche un apposito spazio sul proprio sito (www.articolo21.com) sia per la raccolta dei fondi sia per la raccolta di testimonianze e di dichiarazioni a favore dell'appello dell'Associazione dei Partigiani d'Italia.

Articolo 21

sto disegno sia operante e quanto abbia prodotto. So però che ci sono una quantità incredibile di attacchi alla Resistenza e a quello che ha significato per gli italiani. Lo vediamo anche dalla difficoltà con cui procedono i processi sulle stragi nazifasciste. Ma anche da prese di posizioni che possono apparire estemporanee, ma che invece nascondono un modo di sentire pericoloso. Sono tutti elementi collegati fra loro».

C'è un filo che tiene uniti gli attacchi alla Resistenza

Non c'è occasione che non si attacchino o non si mettano in discussione tutti gli aspetti della guerra di Liberazione

«In ottobre una grande convention democratica»

È la proposta di Folena al dibattito «Dove vanno i movimenti?». Alla Festa dell'Unità si ricorda così Tom Benetollo

DALL'INVIATO

Simone Collini

Libero Grassi, 13 anni dopo

«Vogliono annullare la lotta alla mafia»

GENOVA A 13 anni esatti dall'uccisione di Libero Grassi per mano della mafia, la Festa nazionale dell'Unità ha dedicato un dibattito alle «contraddizioni dell'antimafia: appalti, racket e beni confiscati». Il nome e la vicenda dell'imprenditore palermitano assassinato il 29 agosto del '91 perché si era rifiutato di pagare il pizzo ai boss sono tornati spesso negli interventi degli ospiti, ma ieri alla Fiera del Mare di Genova molto si è parlato anche della situazione attuale: tutt'altro che rassicurante, nonostante l'apparenza. «Di mafia dobbiamo continuare a parlare perché è in atto una strategia ben precisa: vogliono che non se ne parli più, vogliono far credere che siano stati sconfitti», spiega il procuratore di Palermo Piero Grasso, «Questa strategia è funzionale a una riorganizzazione mafiosa su altre basi, attraverso infiltrazioni nella

società, negli affari, nella pubblica amministrazione». Niente attacchi frontali, dunque, ma solo per il tempo necessario a ultimare questa «ristrutturazione», perché poi, «se riusciranno nell'intento, torneranno ad uccidere». Al monito a non abbassare la guardia lanciato da Grasso si unisce un allarme che arriva per bocca di Giuseppe Lumia. Il deputato diessino parte dal fatto che il governo ha da oltre un anno «cancellato il commissario nazionale sui beni confiscati» per poi denunciare «un calo di interesse su queste tematiche» nonostante il racket sia aumentato. L'accusa del capogruppo della Quercia in Commissione antimafia è ben precisa: «Quando il governo, lo Stato non danno i segnali giusti è chiaro che tutti i centri capillari di lotta alla mafia subiscono conseguenze negative». Per sconfiggere la mafia, si insiste, serve un'azione non solo giudiziaria, ma anche culturale. Tano Grasso, uomo simbolo dell'antiracket, ricorda che Grassi venne ucciso «perché venne isolato rispetto agli altri imprenditori e alla città». E don Ciotti accusa: «Il vero problema è togliere acqua al bacino in cui la mafia si alimenta. Inutile dare all'esame di maturità un tema sull'educazione alla legalità e dall'altra parte approvare condoni, che creano una sfiducia nella capacità dello Stato nel mantenere fede alle leggi».

s.c.

ESTRATTO AVVISO DI GARA - PROCEDURA RISTRETTA
Compagnia Pisana Trasporti spa Via Bellatalla n. 1
loc. Ospedaletto - 56121 Pisa

È indetta, ai sensi della Legge 109/94 e s.m.i., gara per la costruzione del nuovo deposito bus della Compagnia Pisana Trasporti spa sito in Pontedera loc. Curigliana Viale America, per un importo complessivo di € 1.958.785,00 oltre Iva di cui € 57.052,00 oltre Iva per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Categorie: OG1 - OG3 - OG11. Criterio di aggiudicazione prezzo complessivo più basso. Le domande di partecipazione devono pervenire alla Compagnia Pisana Trasporti spa via A. Bellatalla numero civico 1 - 56121 Ospedaletto (Pisa) entro e non oltre le ore 13.00 del 21/9/2004. Il bando integrale di gara è stato inviato alla G.U.C.E. in data 30/07/2004. Il bando è altresì pubblicato nella G.U.R.I. n. 182 del 5/8/2004 e nel sito internet aziendale: www.cpt.pisa.it. Le informazioni e i chiarimenti sulla procedura e sul presente bando potranno essere richieste all'ufficio Affari Generali della Compagnia Pisana Trasporti spa - tel 050884111 - fax 050884284.

GENOVA Alla Festa nazionale dell'Unità ieri è stato ricordato Tom Benetollo. Lo si è fatto con un dibattito che lo avrebbe visto tra i protagonisti: «Dove vanno i movimenti?», durante il quale si è parlato di una stagione che si è aperta tre anni fa e che si inizia a intuire ora cosa abbia lasciato e cosa potrebbe produrre per il futuro. Dopo la lettura di alcune parti dell'ultimo articolo scritto dal presidente dell'Arci prima della scomparsa nel giugno scorso, è don Luigi Ciotti a ricordare a una platea attenta e silenziosa la figura di Benetollo. Qualche ricordo, qualche aneddoto su questo «uomo di parola fedele alle sue scelte», e poi il presidente di Libera parla della «radicalità fertile» di Tom, come tutti lo chiamano questa sera, «capace di non scendere a compromessi e di difendere l'autonomia delle scelte delle associazioni rispetto ai partiti». È questo il tema della serata: quale debba essere il rapporto tra partiti e movimenti. Una riflessione che don Ciotti «lascia ad altri», ma non prima di aver sottolineato «l'importanza dell'ascolto da parte dei partiti della voce che arriva dal basso dei movimenti». E si capisce che per il fondatore dell'associazione antimafia, «basso» non indica una visione gerarchica del rapporto.

È il diessino Pietro Folena a rispondere all'appello di don Ciotti, parlando della «voce politica dei movimenti» e della fine dello schema che li disegna come contrapposti ai partiti. «In realtà i movimenti hanno posto apertamente il tema della riforma politica del potere», dice l'esponente del Correntone. «Ciò che li ha accomunati tutti è stata la critica alla gerarchizzazione politica, alla delega a una sola persona». Secondo Folena il centrosinistra, ma anche i Ds, hanno capitalizzato in breve, nei risultati elettorali, queste istanze, «ma non c'è stata una vera apertura culturale», piuttosto c'è stata anche «strumentalizzazione». Si tratta, dice il deputato della Quercia, di «fare i conti con la domanda di parteci-

pazione, di ripensare la politica fatta solo di leader». Da qui la proposta che da Genova Folena lancia a tutto il centrosinistra: organizzare a ottobre una grande convention di quella che Bertinotti nei giorni scorsi ha definito la «coalizione democratica». Un'assemblea formata per un terzo di delegati scelti dai partiti, un terzo da movimenti e associazioni, un terzo dai rappresentanti territoriali, sindaci e quant'altro. Questa platea «non verticistica», secondo l'esponente del Correntone potrebbe lavorare alla definizione del programma del centrosinistra. «Solo così si possono far stare insieme Rifondazione comunista e l'ex Ulivo. Perché se col Prc si fa un accordo di vertice possiamo anche vincere, ma alla prima difficoltà crolla tutto». Con il coinvolgimento dei movimenti, invece, nascerebbe «una nuova

il programma oggi e domani

- OGGI** Ore 18 Sala Matteotti: Presentazione del Libro di Carlo Pallavicino «Tenevoli il miliardo» Baldini e Castoldi, con Cristiano Lucarelli, Darwin Pastorin, Claudio Onori
- Ore 18 Sala Popoli in Cammino: «Alla scoperta dell'Unicef: l'Agenzia dei Diritti dei bambini» con Mirella Batini, Giovanni Chiappelli, Angelo Fani, Giacomo Guerriera, Ettore Guiducci, Luisa Massimo, Franco Cirio.
- Ore 20.30 Spazio Africa: «Microcredito e Finanza etica» incontro con Etimos, Banca Etica e Arcs.
- Ore 21 Sala Guido Rossa: Presentazione di «Feste di Popolo» con Giorgio Bergami, Gianfranco De Ferrari, Silvio Ferrari, Mario Tullio.
- Ore 21 Sala Matteotti: Presentazione del libro di Carlo Grande «La cavalcata selvaggia» con Marco Ferrari, Edit. Ponte alle Grazie.
- Ore 21 Sala Lino Micciché: «Certi Bambini» di Andrea e Antonio Frazzi. Italia 2004 (Ingresso 3)
- Ore 21.15 Magic Mirrors: Cena e spettacolo «African Clownshow», suoni e musica, con la compagnia Adesa (Ghana).
- Ore 21.15 Piazzetta Gianni Rodari: «Il mago di Oz», spettacolo di burattini.
- Ore 21 Suoni Genovesi Lungomare: Franco Albanese, Franco Baiardini, Franco Ghiglione. Ore 21 Arena del Liscio: Orchestra Franco Bagutti (Ingresso 6)
- Ore 21 Angolo del Sax: Los Amigos con il saxofonista cubano Antonio Veitia Palacios. Ore 21.30 Spazio Sudamerica: ballo e spettacoli
- Dalle 18 alle 02.30 Spazio Giovanni Zena Zuena Palco Evento: «Tributo a Faber: Kinnara» (Viareggio). Pista Hip-Hop Dj Cheikh (Gansta Family).
- DOMANI** ore 18 Sala Matteotti: presentazione del libro di Gabriele Ferluga «Il Processo Braibanti» Silvio Zamorani Editore, con Gino Campana.
- Ore 21 Sala Guido Rossa: «Ripulire l'aria: il metano e le altre energie rinnovabili» con Edo Ronchi, Dario Ortolano, Alberto Santel, Aldo Achilli, Paolo Vettori, Gino Tripodi.
- Ore 21 Sala Lino Micciché: «Il conflitto di interesse. Una malattia solo italiana?» con Roberto Zaccaria, Ennio Remondino, Carlo Rognoni, Giuseppe Giulietti
- Ore 21 Sala Enrico Berlinguer: «Ti ho amato per la tua voce». Teatro e musica di Selim Nassib con Elisabetta Pozzi. Ore 21 Tenda Magic Mirror: Adesa Clown. Ore 21 Arena del Liscio: Orchestra Cordani (5). Ore 21.15 Piazzetta Gianni Rodari: Spettacolo di marionette «S. Giorgio e il drago». Ore 21.30 Spazio Sudamerica: ballo e spettacoli.